

Prospettive di semiotica del testo

a cura di

LUCIANO VITACOLONNA

CARABBA

Volumi edito con il contributo del
Dipartimento di Studi Medievali e Moderni
Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti - PE

© Copyright by
Casa Editrice
Rocco Carabba srl
Lanciano
2010

Printed in Italy

L'ampliamento della teoria del linguaggio letterario e l'analisi del fatto letterario

Tomás Albaladejo
Francisco Chico Rico

1. Agli inizi del secolo scorso, lo studio del linguaggio letterario diventò uno degli obiettivi – forse il più importante nell'ambito delle nuove correnti allora nate – della teoria e della critica letteraria. tenuto conto che la letteratura è, *inter alia*, una elaborazione verbale, un fenomeno di natura linguistica. In tal senso, a cento anni di distanza dagli inizi del Formalismo russo – e, con esso, della teoria e della critica letteraria di tipo linguistico-immanente – risulta senz'altro utile riflettere sui diversi atteggiamenti e punti di vista concernenti lo studio della letteratura attuale in cui coesistono tendenze che, scaturite in qualche modo dalle suddette teorie e critiche letterarie linguistico-immanenti della prima metà del sec. XX, sono tendenze molto diverse che attengono sia allo studio del linguaggio letterario sia all'analisi del fatto letterario¹.

2. Per comprendere le tendenze attuali relative allo studio del linguaggio letterario in particolare e all'analisi del fatto letterario in generale, occorre tener conto dello sviluppo dello studio della letteratura nel corso del sec. XX, dato che è proprio all'interno di questo sviluppo che vengono a definirsi le linee generali in cui possono convergere le impostazioni concrete.

2.1. Come è noto, nei primi decenni del sec. XX si affermano le correnti dello studio della letteratura più innovatrici in relazione alla conoscenza della elaborazione dell'opera letteraria e della sua specificità: il Formalismo russo (García Berrio, 1973; Ambrogio, 1973; Erlich, 1974; Steiner, 2001) e la stilistica (A. Alonso, 1977; D. Alonso, 1981; Gómez Alonso,

¹ Cfr. Aguiar e Silva, 1986; Pozuelo Yvancos, 1988a; García Berrio, 1992, 1994a, 1994b; Natoli (ed.), 1987. 1989; Cohen (ed.), 1989; Aullón de Haro (ed.), 1994; Cuesta Abad & Jiménez Heffernan (eds.), 2005.

2002). Si tratta di due correnti critico-teoriche che rinnovarono completamente la riflessione sulla letteratura e sull'analisi delle opere letterarie concrete, riservando un'attenzione molto particolare alla elaborazione linguistica della letteratura. Le loro tendenze intrinseche (Wellek & Warren, 1974: 163 ss.) implicarono un autentico rinnovamento degli studi letterari, proponendo una concezione della letteratura secondo cui l'elemento fondamentale dell'opera era quello linguistico². La critica intrinseca, dunque, avrebbe di necessità controbilanciato la cosiddetta critica estrinseca (Wellek & Warren, 1974: 85 ss.), predominante durante la seconda metà del sec. XIX e parte del sec. XX sotto l'influsso della filosofia positivista, che trascurava la considerazione del testo letterario come elaborazione linguistico-artistica da studiare in sé stessa e prestava attenzione all'analisi di caratteristiche e aspetti – biografici, psicologici, sociologici, filosofici, storici, ecc. – esterni all'opera.

In tal modo, le tendenze intrinseche e linguistico-immanenti del sec. XX sono il risultato del passaggio dall'intenzione di spiegare il fatto letterario – o, più esattamente, l'insieme dei suoi componenti (autore, ricevente, canale, codice, contesto e referente, al cui centro si trova l'opera d'arte verbale), ambito a cui si interessava la critica estrinseca, omettendo o trascurando l'opera specifica – al testo letterario, che sta al centro del fatto letterario (Albaladejo & Chico Rico, 1994). Il Formalismo russo e la stilistica, come pure il *New Criticism* nordamericano³, rivolgono la loro attenzione all'ambito costruttivo specifico dell'opera d'arte verbale e, quindi, del suo linguaggio e della sua organizzazione linguistica. E così, tramite la teoria critica strutturalista degli anni Sessanta e Settanta (Albaladejo & Chico Rico, 1994), si vengono a porre le basi per una teoria tanto del linguaggio letterario quanto del testo letterario.

2.1.1. Indubbiamente, fino alla nascita e allo sviluppo delle scuole intrinseche o linguistico-immanenti, i teorici e i critici della letteratura svolgevano la loro attività alle spalle della linguistica e dei linguisti: di solito non prestavano alcuna attenzione all'opera d'arte

² Cfr. Ayalle, 1970; García Berrio, 1973; Lázaro Carreter, 1976; Pozuelo Yvancos, 1988a; Albaladejo & Chico Rico, 1994.

³ Cfr. Cohen, 1972; García Berrio, 1973: 42 ss., 86 ss., 114, 171 ss.; Aguiar e Silva, 1986; Wellek, 1988.

verbale né, quindi, al linguaggio letterario (García Berrio, 1973; Lázaro Carreter, 1976). Wolfgang Kayser così descriveva questa situazione:

«Tenendo conto che la poesia [...] si caratterizza come particolare potenzialità del linguaggio, la sua analisi e il suo studio sono parte della scienza linguistica. La scienza della letteratura e la scienza linguistica sono strettamente unite. Nella pratica si è verificata di fatto una scissione, e la specializzazione ha continuato ad accentuare la unilateralità» (Kayser, 1981: 22).

Con il Formalismo russo, la stilistica e il *New Criticism* si realizzerà l'approccio agli studi linguistici e a quelli letterari mediante l'impiego della linguistica nell'analisi della letteratura. Questa collaborazione fu possibile grazie allo sviluppo della metodologia linguistica nata con lo strutturalismo, anche se essa non conseguì la stessa intensità in tutte le suddette scuole critico-teoriche, essendo maggiore nell'ambito della stilistica che non in quello del Formalismo russo, e maggiore nell'ambito del Formalismo russo che non in quello del *New Criticism*. In tutti e tre i casi, tuttavia, si ottennero risultati molto importanti nell'analisi del linguaggio letterario (Albaladejo & Chico Rico, 1994).

2.1.2. Il ricorso alle prospettive linguistiche nella spiegazione della letteratura è ciò che caratterizza sia le correnti intrinseche o linguistico-immanenti iniziali, sia le tendenze strutturaliste degli anni Sessanta e Settanta del sec. XX (Albaladejo & Chico Rico, 1994), fino a giungere alla Poetica linguistica (García Berrio, 1973, 1977, 1981a, 1994a, 1994b). Nel quadro generale della teoria critica intrinseca o linguistico-immanente e strutturalista si possono individuare due approcci linguistici all'opera letteraria: da un lato, quello che utilizza modelli linguistici elaborati *ad hoc* per lo studio del testo letterario, e, dall'altro, quello che utilizza schemi teorico-linguistici adeguati per teorie linguistiche già esistenti per lo studio linguistico generale e non specifiche per lo studio del linguaggio letterario (Albaladejo, 1986a); infatti, l'impiego di modelli linguistici elaborati *ad hoc* per lo studio del testo letterario è diventato molto importante per la teoria linguistica generale e l'impiego di modelli teorico-linguistici adeguati per teorie linguistiche già esistenti hanno implicato sempre, seppur in misura diversa, la loro riconsiderazione alla luce delle esigenze imposte dal testo letterario

oggetto di studio – il che, in molti casi, ha portato a modificare questi modelli per adattarli alle caratteristiche linguistiche dell'opera d'arte verbale. I contributi più importanti del Formalismo russo, della stilistica e, sebbene in grado minore, del *New Criticism* nordamericano, come pure della corrente neoformalista successiva della semiotica della narrazione o narratologia (Prince, 1982; Bal, 1985), sono caratterizzati dal primo approccio linguistico all'opera letteraria, poiché si basano su metodi di analisi propri ed esclusivi, metodi che sono il risultato della riflessione intrinseca sull'oggetto letterario e sulle sue particolarità (Albaladejo, 1986a). Da parte loro, i formalisti russi del Circolo Linguistico di Mosca⁴, con a capo Roman Jakobson, si caratterizzarono per l'impiego, nello studio dell'opera d'arte verbale, dell'apparato specifico della linguistica descrittiva, di modelli linguistici non elaborati per lo studio dell'opera letteraria (Albaladejo, 1986a). In questo stesso approccio linguistico all'opera letteraria rientrano la corrente formalista ceca⁵, la prospettiva metodologica di Leo Spitzer in ambito stilistico, col suo studio delle *Coplas* di Jorge Manrique (Spitzer, 1980), il contributo critico-teorico alla semiotica della narrazione dato da Tzvetan Todorov nella sua *Grammaire du Decameron* (Todorov, 1969) con l'applicazione di categorie della linguistica della frase al testo letterario, nonché un'ampia gamma di lavori connessi soprattutto con lo strutturalismo linguistico e la grammatica generativo-trasformativa (Albaladejo, 1986a; Albaladejo & Chico Rico, 1994).

2.2. Come abbiamo detto, le correnti intrinseche o linguistico-immanenti iniziali e le tendenze strutturaliste degli anni Sessanta e Settanta sfociarono nella Poetica linguistica, così chiamata da Antonio García Berrio⁶ per distinguerla dalla Poetica classica – che si interessava ad aspetti non solo della descrizione contestuale o strutturale delle opere d'arte verbale, ma anche della sua spiegazione contestuale e della sua produzione e ricezione⁷ – e definita come

⁴ Cfr. García Berrio, 1973; Ambrogio, 1973; Erlich, 1974; Steiner, 2001.

⁵ Cfr. Argente (ed.), 1980; Fontaine, 1980; Albaladejo & Chico Rico, 1994.

⁶ García Berrio, 1973, 1977, 1981a, 1994a, 1994b.

⁷ Infatti, essendo questa Poetica di natura linguistica, «[...] concerne – come scrive García Berrio – solo gli aspetti della descrizione strutturale delle opere materiali della disciplina antica. I compiti e gli interessi più importanti da questa evidenziati – scopo dell'arte, peculiarità del poeta e spontaneità della creazione, “decoro” nei suoi numerosissimi aspetti, ecc. – vengono del tutto trascurati da questa branca moderna della scienza linguistica generale, interessata a spiegare la specificità del tipo di discorso

L'area della linguistica descrittiva interessata allo studio linguistico del testo letterario per definire i meccanismi a partire dai quali esso viene a costituirsi come un prodotto privilegiato dell'attività linguistica. Tuttavia, considerati i suoi rapporti con la teoria e la critica letteraria, la Poetica linguistica fa anche parte di queste, in quanto è una teoria e una critica letteraria con una base teorico-strumentale linguistica (Albaladejo, 1986a). Si tratta, insomma, di una prospettiva metodologica integrata, da un lato, nella Scienza della Letteratura mediante la teoria e la critica letteraria, e, dall'altro, nella scienza del linguaggio mediante la linguistica descrittiva, essendo il risultato di due sviluppi paralleli e spesso interrelati: quello della teoria linguistica inaugurata nel secolo scorso da Ferdinand de Saussure e quello della teoria e della critica letteraria linguistico-immanenti della prima metà del sec. XX.

2.2.1. Individuate dunque le basi della Poetica linguistica nell'attività critico-teorica dei formalisti russi e cechi, della stilistica e degli esponenti del *New Criticism* nordamericano, sarà negli anni Settanta che essa si consoliderà ed estenderà ampiamente, divenendo, come abbiamo già detto, una teoria sia del linguaggio letterario sia del testo letterario. Infatti, la Poetica linguistica, in collaborazione con la linguistica del testo che si stava allora sviluppando, offrì una opportunità per superare i limiti dell'immanentismo e riuscì a consolidarsi e ad estendersi ampiamente, venendo a costituire un risultato della massima importanza per gli studi letterari nel sec. XX (Chico Rico, 1992; Albaladejo, 2004a).

Da una parte, l'immanentismo tipico del Formalismo russo, della stilistica e del *New Criticism* nordamericano non poteva essere impostato negli stessi termini, dato che, grazie all'opera linguistico-immanentista di queste scuole critico-teoriche, esso riuscì a superare pienamente lo squilibrio determinato durante la seconda metà del sec. XIX e parte del sec. XX dalla critica estrinseca. Dall'altra parte, la corrente neoformalista successiva produsse una gamma di lavori teorico-letterari e critico-letterari così ampia da dar luogo a ciò che García Berrio chiamò «crisi di sovrapproduzione»⁸ e che è stato definito come fenomeno "salutare" ma fautore dell'esigenza di «reimpostare lo statuto mediatore del discorso critico in rapporto al

linguistico considerato convenzionalmente come letterario o poetico» (García Berrio, 1981a: 12).

⁸ García Berrio, 1984a; 1984b: 18-19, 50; 1994a: 14, 42, 176-177; 1994b; García Berrio & Hernández Fernández, 1988: 81-84, 99-100.

testo artistico. così come le relative questioni del destinatario di detto discorso e, conseguentemente, dei livelli metalinguistici necessari per affrontare tutti gli aspetti funzionali» (García Berrio, 1984b: 50), fra cui i «valori [dimensiones] concettuali, immaginari o estetici costitutivi del testo artistico, che sono decisivi per le proprietà della letterarietà o poeticità che gli sono attribuite» (García Berrio, 1992, 1994a: 21-22); fautore, insomma, dell'esigenza di dare un nuovo orientamento allo studio della letteratura, centrato sul testo letterario, in direzione del fatto letterario, con l'intenzione di studiare tanto l'uno quanto l'altro (Chico Rico, 1997, 2001a).

2.2.2. Con la Poetica linguistica, in collaborazione con la linguistica del testo, viene confermata l'importanza dell'analisi della elaborazione linguistica – o, più esattamente, linguistico-testuale – dell'opera letteraria per lo studio della letteratura, dando luogo, così, a una teoria del testo letterario risultante dalla applicazione della linguistica del testo allo studio dell'opera letteraria e dello sviluppo di modelli linguistico-testuali specifici – ossia elaborati *ad hoc* – per l'analisi letteraria (Petőfi & García Berrio, 1979; Albaladejo, 2004a). In tal senso, possiamo dire che la teoria del testo letterario è il punto di arrivo dello sviluppo dei metodi di studio della letteratura dall'ambito estrinseco a quello intrinseco, col passaggio dal fatto letterario al testo letterario, col trasferimento dalla periferia al centro in relazione all'opera letteraria. La teoria del testo letterario costituisce una ampia e potente tendenza di analisi e interpretazione letteraria in cui rientrano vari modelli, fra i quali si potrebbe mettere in evidenza il modello delle tipologie linguistico-testuali di testi lirici elaborato da Antonio García Berrio⁹.

Tuttavia, con la Poetica linguistica, in collaborazione con la linguistica del testo, si viene anche a sviluppare il comune oggetto di studio delle scuole intrinseche o linguistico-immanenti, estendendo lo studio del testo letterario al fatto letterario e ai suoi componenti. Perciò riteniamo che la teoria del testo letterario sia la base di passaggio dal testo letterario al fatto letterario nello sviluppo dei metodi di studio del linguaggio letterario e della letteratura¹⁰.

⁹ García Berrio, 1978a, 1978b, 1978-1980, 1979a, 1980, 1981b, 1982, 1984c.

¹⁰ Consideriamo il testo letterario come *elaborazione strutturale*, dato che il testo letterario possiede una macrostruttura o struttura profonda e una microstruttura o struttura superficiale, come qualsiasi

Non c'è dubbio che la Poetica linguistica, basandosi sulla linguistica, sia stata influenzata dalla evoluzione di questa. L'evoluzione della linguistica è stata caratterizzata da un costante sviluppo del suo oggetto di studio e dall'approccio metodologico a esso. Nel sec. XX si è passati dalla frase al testo e dall'ambito specifico della sintassi semiotica alla semantica semiotica – o semantica estensionale – e alla pragmatica linguistica¹¹. Si sono sviluppate la sociolinguistica e la psicolinguistica. Nel caso specifico della linguistica nordamericana, si è passati dalla linguistica di Bloomfield, in cui non si prestava attenzione al significato, a una linguistica generativa che, all'inizio, seguiva questo antisemanticismo, ma poi gradualmente sviluppò una semantica interpretativa e successivamente una vera e propria semantica generativa. L'evoluzione della linguistica è ciò che ha reso possibile, almeno in parte, l'espansione della Poetica linguistica dal testo letterario – ossia dall'ambito sintattico-semiotico – ad ambiti extratestuali, specificamente all'ambito semantico-estensionale (semantico-semiotico) e a quello pragmatico; e così la Poetica linguistica si è venuta a costituire come teoria del testo letterario di portata semiotica, inclusiva, quindi, dell'intero fatto letterario, con interessi semantico-estensionali e pragmatici¹². Il fatto letterario ha una organizzazione semiotica che comprende l'ambito sintattico-semiotico, l'ambito semantico-estensionale e l'ambito pragmatico¹³. Pertanto, una conseguenza importante del passaggio dal testo letterario al fatto letterario è il consolidamento, con tutte le sue aree, della semiotica letteraria, la quale, originariamente vincolata all'ambito sintattico-semiotico, consegue piena consistenza semiotica assestandosi nell'ambito semantico-estensionale e pragmatico¹⁴. Così intesa, la semiotica letteraria funziona come un'ampia tendenza in cui si integrano gli studi

tipo di testo, però con una specificità artistica: come *elaborazione di significato poetico*, dato che, pur tenendo conto della naturale tendenza polisemica del linguaggio letterario, nell'analisi e nella valutazione si possono sempre venire a determinare, più o meno chiaramente, strutture semiche che configurano un nucleo denotativo e un'area testuale connotativa; e come *elaborazione pragmatica*, dato che sia la elaborazione strutturale sia la elaborazione di significato poetico del testo letterario dipendono dalla sua contestualizzazione pragmatica entro l'ambito comunicativo letterario generale in cui si realizzano i processi della sua produzione o elaborazione e della sua ricezione o interpretazione (Chico Rico, 1997, 2001a).

¹¹ Cfr. Morris, 1971; Bobes Naves, 1973, 1989; Albaladejo, 2004a.

¹² Cfr. Albaladejo, 1986a, 1989a; Albaladejo & Chico Rico, 1996; Reyes, 1989.

¹³ Cfr. Morris, 1971; Bobes Naves, 1973, 1989; Albaladejo, 2004a.

¹⁴ Cfr. Yllera, 1979; Talens, Romera Castillo, Tordera & Hernández Esteve, 1988; Garrido Gallardo, 1980; Herrero Blanco, 1986; Vitacolonna, 1989, 1999, 2004; Pujante (coord.), 2004.

relativi a ognuna delle sue aree, restando vincolata alla teoria del testo letterario poiché è il componente sintattico-semiotico a rendere possibile l'articolazione del tutto (Albaladejo & Chico Rico, 1994). Nell'ampio quadro della semiotica letteraria, negli ultimi decenni si è fortemente sviluppata la semiotica del teatro (Romera Castillo, 1988, 1989, 1990a, 1990b), che, specializzata nello studio del fatto letterario teatrale, include l'analisi dei segni verbali e dei segni non verbali – uditivi e visivi – utilizzati nella rappresentazione teatrale¹⁵.

Tuttavia, nel quadro della Poetica linguistica nella sua dimensione testuale-letteraria, il passaggio dal testo letterario al fatto letterario nello sviluppo dei metodi di studio del linguaggio letterario e della letteratura non consiste nel ripercorrere a ritroso il cammino già compiuto dal fatto letterario al testo letterario, ma nell'estendere i confini da questo a quello e, quindi, l'ambito dell'oggetto di studio della letteratura, prestando sempre l'attenzione all'opera d'arte verbale. Se il passaggio dal fatto letterario al testo letterario consiste in un passaggio all'opera letteraria a partire dalla totalità dei componenti extratestuali, quello dal testo letterario al fatto letterario consiste in un passaggio al fatto letterario globale, col testo letterario quale organizzatore [*articulador*] globale (Chico Rico, 1987a; Albaladejo & Chico Rico, 1994). In questo processo di estensione dei confini del tradizionale oggetto di studio delle scuole intrinseche o linguistico-immanenti del sec. XX verso il fatto letterario globale, fu decisivo l'anno 1977, quando apparvero l'articolo di Antonio García Berrio intitolato «Crítica formal y función crítica» (García Berrio, 1977) e il fascicolo speciale di *Poetics* dedicato da Teun A. van Dijk al futuro della Poetica strutturalista (van Dijk (ed.), 1977).

2.3. E' così che nel contesto teorico-metodologico della Poetica linguistica si sviluppano proposte semantico-estensionali come la teoria dei mondi possibili e della finzione [*ficcionalidad*] letteraria¹⁶ e proposte pragmatiche che prestano una grandissima attenzione al testo letterario¹⁷. Queste sono le due più importanti tendenze nello studio della letteratura che hanno al loro centro una teoria del testo letterario nel suo sviluppo verso la totalità del fatto

¹⁵ Cfr. Díez Borque & García Lorenzo (eds.), 1975; Helbo (ed.), 1978; Bobes Naves, 1987, 1988; Bobes Naves (comp.), 1997; Übersfeld, 1989.

¹⁶ Cfr. Rieser (ed.), 1982; Schmidt, 1980, 1984a; Albaladejo, 1986b, 1986c, 1989a, 1989b, 1990a, 1992a; Genette, 1991; Martín Jiménez, 1993a; Pozuelo Yvancos, 1993; Rodríguez Pequeño, 1995.

¹⁷ Cfr. García Berrio, 1979b, 1994a, 1994b; Chico Rico, 1987a; Albaladejo & Chico Rico, 1994.

letterario, sviluppo che annulla l'opposizione tra critica intrinseca e critica estrinseca perché include tanto la dimensione intrinseca – il testo letterario nella sua elaborazione linguistico-testuale, sintattica in senso semiotico – quanto la dimensione estrinseca – gli ambiti semantico-semiotico o semantico-intensionale e pragmatico – del fatto letterario, e che tende nettamente verso una Poetica – o teoria e critica letteraria – integrale o globale¹⁸, nel cui ambito la critica intrinseca e quella estrinseca verrebbero ad essere interrelate dalla complementarità teorico-metodologica, essendo la realtà del testo letterario considerata come elaborazione strutturale, come elaborazione di significato poetico e come elaborazione pragmatica (Chico Rico, 1997, 2001a).

2.3.1. Lo studio dei mondi possibili e della finzione [*ficcionalidad*] letteraria concerne l'opera d'arte verbale, il suo referente – o la realtà extralinguistica che essa rappresenta – e le relazioni che si stabiliscono fra l'opera d'arte e il suo referente quando si produce l'intensionalizzazione (Albaladejo, 1986b, 1990a, 1992a; Vitacolonna, 1991), che è la trasformazione dell'estensione o del referente testuale nell'intensione o elaborazione strutturale, all'interno dell'ambito specificamente testuale-letterario. L'impiego della teoria dei mondi possibili nell'analisi dei testi letterari costituisce uno dei modi più adatti per connettere il testo letterario col suo referente e, almeno nel caso del testo letterario di tipo narrativo, contribuisce a conoscere meglio la configurazione letteraria dei vari personaggi e dell'importanza del loro carattere e delle loro azioni sia nella struttura testuale-letteraria (macrostruttura) sia nella struttura linguistico-elocutiva o stilistico-letteraria della manifestazione testuale lineare (microstruttura) sulla base del principio retorico del *decorum* – *acomodatium* o *aptum*¹⁹ (Lausberg, 1960; Albaladejo, 1989c). A questo riguardo hanno

¹⁸ Cfr. Lázaro Carreter, 1980; García Berrio, 1984a, 1984b, 1990, 1994a, 1994b; García Berrio & Hernández Fernández, 1988; Albaladejo, 1986a; Albaladejo & Chico Rico, 1994.

¹⁹ Il principio retorico del *decorum* – *acomodatium* o *aptum* – corrisponde alla necessaria conformità che deve esistere fra le idee e le parole del testo, tra il suo contenuto e la sua espressione, tra la sua macrostruttura e la sua microstruttura. Il *decorum*, però, corrisponde anche alla necessaria conformità che deve esistere tra il testo e il contesto in cui il testo viene prodotto o costruito e recepito o interpretato. Corrisponde alla necessaria conformità che deve esistere, da un lato, fra i livelli relativi, nel loro insieme, al referente del testo e al testo specifico, e, dall'altro, fra questi livelli e i componenti del fatto comunicativo.

particolare importanza, fra gli altri, i sotto-mondi creati, desiderati, finti, sognati o temuti dei personaggi. I mondi possibili sono anche la base della spiegazione semantico-estensionale della finzione letteraria nella misura in cui sono vincolati ai modelli del mondo necessari per la costituzione dei referenti testuali letterari e permettono di distinguere fra referenti testuali e testi. I modelli del mondo sono quelli della realtà [*verdadero*], della finzione verosimile [*ficcional verosímil*] e della finzione inverosimile [*ficcional inverosímil*], tenendo inoltre conto delle relazioni fra questi tre tipi o classi di modelli di mondo²⁰.

2.3.2. Negli studi pragmatici del testo letterario e del fatto letterario vengono analizzate le attività dell'autore e del ricevente nei processi della comunicazione letteraria. Inoltre, sono oggetto di studio pragmatico le relazioni tra il testo letterario e il suo contesto di comunicazione, inteso come un insieme formato dal contesto di produzione o elaborazione e dal contesto di ricezione o interpretazione. Non è estraneo a questi studi pragmatici il problema della finzione letteraria, che, sebbene rientri – come abbiamo visto – soprattutto nell'ambito semantico-estensionale, tuttavia, mediante il testo letterario, ha delle importanti implicazioni nella dimensione pragmatica del fatto letterario, nella comunicazione letteraria delle elaborazioni fittizie [*construcciones ficcionales*]. Infatti, i modelli di mondo funzionano pragmaticamente come codici semantico-estensionali che collegano l'autore e il ricevente nella ricezione o interpretazione delle opere d'arte verbale (Albaladejo, 1986b, 1989a, 1990a). Questa elaborazione pragmatica deve essere sempre in relazione col testo letterario e non può essere realizzata in sua assenza, perché ciò porterebbe a una pragmatica vuota; è, al contrario, una pragmatica piena, nella misura in cui è una pragmatica testuale che include l'ambito sintattico-semiotico e quello semantico-intensionale, in sintonia con le più importanti proposte pragmatiche linguistiche e testuali²¹.

Una concezione particolare del fatto letterario è quella della Scienza Empirica della Letteratura (*Empirische Literaturwissenschaft*)²², strutturata come una teoria delle azioni

²⁰ Cfr. Albaladejo, 1986b, 1986c, 1989a, 1989b, 1990a, 1992a.

²¹ Cfr. Breuer, 1974; Schneider, 1975; Fillmore, 1976; Petöfi, 1976; García Berrio, 1979b, 1994a; Ramón Trives, 1980; Albaladejo, 1983, 1993a; Chico Rico, 1987a; Escandell Vidal, 1993.

²² Schmidt, 1979, 1980, 1981, 1982a, 1982b, 1983, 1984a, 1984b, 1990; Hauptmeier & Schmidt,

comunicative letterarie in cui il posto centrale della comunicazione non è occupato dal testo in sé (*Text*)²³, bensì dal comunicato letterario (*literarisches Kommunikat*) (Schmidt, 1980, 1990). Questo, che è l'effettivo elemento passibile di essere considerato letterario dai partecipanti ai processi comunicativi letterari, è il risultato delle operazioni cognitive mediante le quali i partecipanti assegnano significato e letterarietà a un testo in una data situazione comunicativa in base alle loro norme poetiche e ai loro valori estetici (Schmidt, 1980, 1990); pertanto, il comunicato letterario può essere concepito come un costrutto testuale proiettato comunicativamente. A causa del notevole grado di elaborazione metateorica²⁴, la Scienza Empirica della Letteratura può essere considerata come uno dei migliori esempi di orientamento pragmatico-letterario della Poetica linguistica e, grazie al suo interesse radicalmente pragmatico, ha contribuito a rinnovare la sociologia della letteratura e delle arti²⁵ e a modificare il punto di vista nello studio del linguaggio letterario.

2.3.3. Il passaggio dal testo letterario al fatto letterario nello sviluppo dei metodi di studio del linguaggio letterario e della letteratura ha creato un ambito critico-teorico in cui si è consolidata la presenza della testualità letteraria non solo nelle tendenze dell'analisi – come

1985; Hauptmeier & Viehoff, 1983; Chico Rico, 1987b, 1991; Chico Rico (ed.), 1995; Iglesias Santos, 1994; Tötösy de Zepetnek & Sywenky (eds.), 1997.

²³ Infatti, l'oggetto di studio della Scienza Empirica della Letteratura è costituito, da una prospettiva costruttivista (Schmidt, 1995), dalla totalità delle azioni sociali corrispondenti ai processi comunicativi del testo letterario. Per Siegfried J. Schmidt e il gruppo di ricerca NIKOL, la letteratura può e deve essere studiata empiricamente come un complesso sistema sociale di azioni, quello della LETTERATURA, se si vuol favorire un proficuo e ragionevole sviluppo della Poetica strutturalista e, per estensione, della Poetica linguistica. L'oggetto di studio della Scienza Empirica della Letteratura non è il testo in sé, bensì il complesso sistema sociale delle azioni comunicative letterarie. Questo sistema è costituito dalle azioni letterarie di produzione, dalle azioni letterarie di mediazione, dalle azioni letterarie di ricezione e dalle azioni letterarie di trasformazione, dato che nella nostra società ci sono delle persone – cioè i produttori, gli autori – che producono testi che si possono far rientrare, in accordo con le loro norme poetiche i loro valori estetici, nell'ambito della comunicazione letteraria e che quindi possono essere considerati come testi letterari dagli altri partecipanti ai processi comunicativi letterari; altre persone – i mediatori – li trasmettono in varie maniere – riproducendoli, diffondendoli, commercializzandoli, ecc. – ai vari tipi di riceventi; costoro recepiscono i testi come oggetti di comunicazione letteraria e, infine, altre persone – i trasformatori – si preoccupano di giudicarli e valutarli, esplicitamente e pubblicamente, come letterari, producendo nuovi testi a partire dai testi letterari ai quali hanno avuto accesso – in forma di critica, interpretazioni, traduzioni, ecc.

²⁴ Cfr. Chico Rico, 1987b, 1991; Chico Rico (ed.), 1995.

²⁵ Cfr. van Rees (ed.), 1983, 1985; Viehoff & Meutsch (eds.), 1986.

quelle della semantica estensionale letteraria e della pragmatica testuale letteraria –, ma anche negli orientamenti dello studio, come quello della Poetica dell'immaginario²⁶, connessa più strettamente con impostazioni critico-teoriche di natura antropologica e psicologica. La connessione della Poetica dell'immaginario col principio della testualità è assicurata dall'esistenza di concetti come quello di 'schema testuale', proposto da Antonio García Berrio per l'espressione linguistico-artistica degli impulsi o pulsioni psichiche – elementi immaginari – nella struttura linguistico-elocutiva o stilistico-letteraria dell'opera d'arte verbale (García Berrio, 1985). A questo riguardo, possiamo dire che la Poetica dell'immaginario è uno dei metodi teorico-critici più decisivi nel proficuo processo di estensione dei confini del tradizionale oggetto di studio delle scuole intrinseche o linguistico-immanenti del sec. XX verso il fatto letterario globale, in quanto in essa sono implicate sia l'elaborazione dell'ambito testuale linguistico sia l'elaborazione dell'ambito immaginario extralinguistico, nonché la loro interrelazione, e in quanto l'opera d'arte verbale occupa il posto centrale come spazio di articolazione artistica e di sintesi degli elementi immaginari – impulsi o pulsioni psichiche – e come principale accesso alla loro conoscenza. Connesse alla Poetica dell'immaginario troviamo altre impostazioni critico-teoriche, basate sull'antropologia e/o sulla psicologia, che pure contribuiscono a ribadire la centralità del testo letterario nell'analisi del fatto letterario (Castilla del Pino, 1994; Paraíso, 1994, 1995).

2.3.4. Il consolidamento della Poetica linguistica come teoria del testo letterario di portata semiotica e fautrice, dunque, della totalità del fatto letterario ha favorito il rinnovamento, in condizioni ottimali, dei rapporti fra Retorica e studi letterari (Albaladejo & Chico Rico, 1994). Allorché nel sec. XX la Retorica riesce a superare la crisi in cui era caduta per secoli, trovandosi ad essere sempre più limitata allo studio delle figure retoriche in un processo di annullamento culturale (García Berrio, 1983), risorge con forza sotto gli auspici e per le esigenze soprattutto del diritto, della filosofia, della linguistica, della teoria e critica

²⁶ Cfr. Burgos, 1982; García Berrio, 1985, 1987, 1994a; García Berrio & Hernández Fernández, 2004: 165 ss.; Rubio Martín, 1987, 1988, 1991; Pujante, 1992; Martín Jiménez, 1993b; Espinós Felipe, 1999.

letteraria²⁷. E' allora che la Retorica inizia a recuperare il suo aspetto completo e originario, con tutte le sue componenti e categorie, e consegue la migliore posizione per mantenere un rapporto di cooperazione concreto e proficuo con gli studi letterari²⁸, sviluppando – come accadeva durante il Rinascimento e il Barocco – un'intensa collaborazione con la teoria e la critica letteraria, poiché la Retorica offre loro un importantissimo sistema globale di spiegazione sia del testo letterario sia della sua comunicazione. Da questa collaborazione scaturisce la proposta di dar vita a una Retorica generale letteraria – o Poetica generale –, realizzata da Antonio García Berrio (1984a, 1984b, 1990, 1994a, 1994b). Questa Retorica generale letteraria – o Poetica generale – si basa sui contributi della Retorica e della Poetica classiche e sui contributi della linguistica del testo e della Poetica linguistica moderne per quanto concerne l'elaborazione testuale dell'opera letteraria e della sua comunicazione, e che permette di includere nella teoria e nella critica letteraria tutta la ricchezza teorico-analitica dell'intero sistema retorico. E' a questo scopo che le operazioni retoriche dell'*intellectio*, dell'*inventio*, della *dispositio*, dell'*elocutio*, della *memoria* e dell'*actio/pronuntiatio*, con tutti i loro contenuti, sono sfruttate per spiegare il testo letterario sia dalla prospettiva della sua produzione o costruzione, sia dal punto di vista della sua ricezione o interpretazione.

2.3.5. In questa ripresa dei rapporti fra Retorica e studi letterari è fondamentale l'esistenza di livelli di elaborazione relativi a ognuna delle operazioni retoriche. Limitandoci alle operazioni retoriche costitutive del discorso – la *inventio*, la *dispositio* e la *elocutio* – (Albaladejo, 1989c), si distinguono il livello dell'*inventio* – che, da un punto di vista semiotico, è di natura semantico-estensionale e corrisponde alla struttura dell'insieme referenziale o referente del testo –, il livello della *dispositio* – di natura sintattico-semiotica ed equivalente alla macrostruttura testuale – e il livello dell'*elocutio* – che è anch'essa sintattica da un punto di vista semiotico e si identifica con la macrostruttura testuale. Si tratta di tre

²⁷ Cfr. Richards, 1965; Valesio, 1980, 1986; Florescu, 1982; Heilmann, 1983; García Berrio, 1984a, 1984b, 1990, 1994a, 1994b; Pozuelo Yvancos, 1988a, 1988b; Albaladejo, 1989c; Battistini & Raimondi, 1990; Hernández Guerrero & García Tejera, 2004; Petöfi, 2004.

²⁸ Cfr. Groupe μ , 1970, 1977a, 1977b, 1994; García Berrio, 1984a, 1984b, 1990, 1994a, 1994b; Albaladejo, 1990b, 1993b, 1998a; Albaladejo, Chico Rico & Del Río Sanz (eds.), 1998; Arduini, 1993, 2000; López Eire, 1997, 1998; Paraíso (coord.), 1999.

livelli che concernono, nel loro insieme, le aree del referente del testo e del testo in sé, e a questi livelli pervengono l'autore nel suo processo di produzione o elaborazione e il ricevente nel suo processo di ricezione o interpretazione, processo teoricamente inverso a quello compiuto dall'autore. Con l'adeguamento dei livelli elaborativi dell'*inventio*, della *dispositio* e dell'*elocutio* al processo di ricezione o interpretazione testuale, la Retorica – con la sua organizzazione teorico-analitica predisposta nel senso della produzione o elaborazione testuale – e l'Ermeneutica – con la sua organizzazione teorico-analitica stabilita nel senso della ricezione o interpretazione testuale²⁹ – non si presentano più come discipline contrapposte. L'Ermeneutica, con il suo approccio ai testi letterari e la sua convalida nei testi stessi di intuizioni interpretative, al fine di definire il loro significato, costituisce, al pari della Retorica, un importante mezzo per consolidare l'oggetto letterario e le sue peculiarità nel complesso quadro del fatto letterario. Tanto le tendenze ermeneutiche ricostruttive quanto le tendenze ermeneutiche integratrici (Hermosilla Álvarez, 1996) che si sono succedute nel corso della storia (Gusdorf, 1989; Ferraris, 2000) vengono quindi a costituire, nell'attuale contesto della teoria e critica letteraria, ulteriori impostazioni che alimentano la totalità critico-teorica che si occupa del testo letterario nei suoi rapporti col fatto letterario, ribadendo con altri mezzi la centralità del testo letterario nell'analisi del fatto letterario.

2.4. Insieme con le tendenze dell'analisi e dell'interpretazione letteraria che nel contesto del fatto letterario implicano una chiara attenzione all'opera d'arte verbale e, pertanto, al suo linguaggio e alla sua elaborazione linguistico-verbale, ce ne sono altre che prestano maggiore attenzione ai componenti del fatto letterario con al centro il testo. Nel loro insieme, costituiscono un'ampia tendenza in cui rientrano tutte quelle impostazioni critico-teoriche che rivolgono il loro interesse a tutto ciò che costituisce l'intorno dell'opera d'arte verbale. Fra queste sottolineiamo l'Estetica della Ricezione e il Decostruzionismo, che si interessano sostanzialmente al lettore.

²⁹ Cfr. Palmer, 1969; Gadamer, 1977, 1992, 1996; Cuesta Abad, 1991, 1994, 1997; Trullo-Herrera (ed.), 1991; Wahnón Bensusan, 1991; Szondi, 1992; Guglielmi, 1993; Gabilondo, 1996; Bottioli, 1997; Domínguez Caparrós (comp.), 1997, 1999.

L'Estetica della Ricezione³⁰, basata sulla fenomenologia (Ingarden, 1972), è una tendenza di analisi e interpretazione letteraria che rientra nella riconsiderazione generale del primato della figura dell'autore nel quadro di quelle correnti che mirano a relativizzare il significato oggettivo del testo letterario³¹. Ha costituito una grande novità negli studi letterari degli ultimi decenni, ma le è venuto meno un rapporto di oggettività con l'opera d'arte verbale che, indubbiamente, avrebbe rafforzato, radicandovela, le posizioni, di difesa del lettore. Tuttavia, la sua presenza nelle correnti attuali della ricezione o interpretazione letteraria è del tutto giustificata e richiama una costante attenzione alla funzione imprescindibile del lettore nel fatto letterario.

Da parte sua, il Decostruzionismo rappresenta la concezione e lo sviluppo critico-teorici in cui culminano i presupposti teorico-letterari e critico-letterari di quelle correnti che mirano a relativizzare il significato oggettivo del testo letterario partendo dalla sua radicale negazione. Questo orientamento critico-teorico, la cui origine va ricercata nel pensiero filosofico di Jacques Derrida (1989a, 1989b) e che costituisce la fonte [re]attuale dell'atteggiamento scettico nel quadro generale della filosofia, ha avuto la sua massima diffusione, com'è noto, negli Stati Uniti d'America (De Man, 1983, 1990). La posizione critico-teorica assunta dal Decostruzionismo verso la letteratura si caratterizza per la negazione radicale del significato oggettivo del testo letterario come possibilità negata sia al suo codificatore sia ai suoi decodificatori, si caratterizza cioè per il netto rifiuto del linguaggio come meccanismo di strutturazione semica e, in definitiva, della specifica elaborazione linguistico-testuale dell'opera d'arte verbale (Bloom (ed.), 1979; Leitch, 1983; Culler, 1984; Asensi (comp.), 1990).

2.5. La tendenza a vincolarsi al testo letterario da parte di tendenze che precedentemente non si interessavano alla sua elaborazione linguistico-testuale è parimenti importante nel quadro della teoria e critica letteraria scaturite dal passaggio dal testo letterario al fatto letterario come oggetto di studio globale. E così, negli ultimi decenni, le posizioni

³⁰ Cfr. Iser, 1972, 1987; Jauss, 1976, 1986; Mayoral (comp.), 1987; Warning (ed.), 1990.

³¹ Cfr. Castellet, 1957; AA. VV., 1971; Weinrich, 1971; Grimm (ed.), 1975; Eco, 1981; Acosta, 1989.

critico-teoriche di natura sociologica³² hanno trovato nella rivalutazione del pensiero di Michail M. Bachtin le più solide basi per aderire a quella tendenza³³. La connessione delle forme compositive con quelle architettoniche, la spiegazione dell'opera letteraria a partire dal componente ideologico-cognitivo, dal componente etico e dal componente estetico-verbale, e il concetto di 'polifonia', con cui Bachtin contribuì a rinnovare, nella sua epoca, l'evoluzione del formalismo verso una fenomenologia della comunicazione e della ricezione o interpretazione letteraria – evoluzione che costituisce il passaggio dal formalismo alla pragmatica (Raimondi, 1979) –, permettono di stabilire un solido rapporto analitico-interpretativo tra il contesto sociale e il testo letterario che si produce o costruisce in esso (Albaladejo & Chico Rico, 1994; Albaladejo, 2000).

Da parte sua, e già nell'ambito dei contributi teorici di Julia Kristeva nel quadro dello strutturalismo francese, la nozione di 'genotesto' e la proiezione di questo nel 'fenotesto' (Kristeva, 1969, 1970, 1976) fanno rientrare la partecipazione socio-ideologica nella produzione o elaborazione del testo letterario. Sempre connesso con la teoria e critica letteraria sociologica nel testo troviamo l'approccio sociolinguistico alla letteratura, in cui assume un compito fondamentale lo studio delle caratteristiche della oralità³⁴.

2.6. Altre tendenze attuali nello studio critico-teorico della letteratura influiscono soprattutto sull'analisi delle opere d'arte verbale dal punto di vista degli aspetti politici, sociali e culturali che queste opere rappresentano, prestando maggior attenzione agli aspetti culturali. E' questo il caso dei cosiddetti *Cultural Studies* o Studi Culturali, che considerano la letteratura proprio come un prodotto inevitabilmente connesso alle differenze politiche, sociali e culturali esistenti fra i gruppi che la producono. Gli Studi Culturali, quindi, considerano l'analisi della letteratura da prospettive sostanzialmente contestuali o pragmatiche, e alcune delle loro tematiche preferite sono, fra le altre, il genere sessuale e la sessualità, l'identità

³² Cfr. Chicharro Chamorro, 1994; Sánchez Trigueros (dir.), 1996; Vicente Gómez, 1999.

³³ Cfr. Bachtin, 1974, 1982, 1986, 1989; Vicente Gómez, 1983; Shukman (ed.), 1988; Jachia, 1992; Beltrán, 1990, 1992; Ponzio, 1998; Gómez Cabia, 1998; Sánchez-Mesa Martínez, 1999; Vauthier, 2002; Vauthier & Cátedra (ed. al cuidado de), 2003.

³⁴ Cfr. Baquero Goyanes, 1972; Bustos Tovar, 1995; Jiménez Cano, 1996; Muñoz Cortés, 1996; Albaladejo, 1999a, 1999b.

culturale e nazionale, il colonialismo e il postcolonialismo, la razza e l'etnicità, la cultura popolare, ecc.³⁵.

La Teoria dei Polisistemi³⁶ ha permesso di mettere in relazione diversi sistemi culturali e letterari per definire le attività letterarie di una data cultura. Gli Studi Culturali e la Teoria dei Polisistemi rientrano chiaramente in quella vasta corrente di analisi in cui gli interessi critico-teorici non si trovano all'interno del testo, ma nel contesto politico, sociale e culturale.

Gli Studi Culturali e la Teoria dei Polisistemi costituiscono ancora strumenti analitico-esplicativi per lo studio del rapporto fra la letteratura e la società. La loro attenzione sempre maggiore rivolta all'opera d'arte verbale verrà ad essere senz'altro una presenza sempre più coerente nell'analisi della letteratura.

Anche alcune tendenze della moderna teoria della traduzione influiscono sulla problematica delle differenze politiche, sociali e culturali. È questo il caso dei cosiddetti *Translation Studies* o Studi della Traduzione (o Traduttologia), che pongono al centro del loro interesse la funzione sociale, storica e culturale delle traduzioni (Bassnett, 1991). Questi studi hanno reso possibile la nascita di una moderna teoria della traduzione letteraria³⁷, di indubbio interesse per l'attuale teoria e critica letteraria di portata semiotica, dato che affrontare i problemi della traduzione del testo letterario significa riflettere su questioni fondamentali della produzione o elaborazione e della ricezione e interpretazione delle opere d'arte verbale.

3. Attualmente, coesistono diversi atteggiamenti e posizioni in relazione allo studio della letteratura, determinati, in un modo o nell'altro, dalla teoria e critica letteraria linguistico-immanente della prima metà del sec. XX. Costituiscono tendenze che, da punti di vista diversi e talvolta con interessi ed esigenze differenti, concernono sia lo studio del linguaggio letterario sia quello del fatto letterario. L'evolversi della teoria del linguaggio

³⁵ Cfr. Punter (ed.), 1986; Grossberg, Nelson & Treichler (eds.), 1992; O'Sullivan *et al.*, 1994; Hall, 1996; Storey, 1996; Storey (ed.), 1997; Ferguson & Golding (eds.), 1997; García Rodríguez, 1999; Reynoso, 2000; Tötösy de Zepetnek (ed.), 2002; Viñas Piquer, 2002; Vega Ramos, 2003.

³⁶ Cfr. Even-Zohar (ed.), 1990; Even-Zohar & Toury (eds.), 1981; Iglesias Santos, 1994; Iglesias Santos (comp.), 1999; Arduini, 1996; Viñas Piquer, 2002.

³⁷ Arduini, 1991, 1992, 1996; Arduini (a cura di), 1992; Arduini & Steconi, 2007; Torre, 1994; Albaladejo, 1992b, 1998b, 2004b; Chico Rico, 2001b.

letterario verso ciò che si potrebbe chiamare “teoria del fatto letterario” grazie allo sviluppo della Poetica linguistica, come teoria del testo letterario di portata semiotica e perciò fautrice della totalità del fatto letterario, e grazie all’impiego di altre prospettive critico-teoriche di tradizione non linguistico-immanente che prestano sempre maggior attenzione ai componenti del fatto letterario con al centro il testo – Estetica della Ricezione, Decostruzionismo, Sociocritica, Studi Culturali, Teoria dei Polisistemi, ecc. – ha generato un sistema globale di spiegazione della letteratura che si occupa della totalità del testo letterario e del fatto letterario. Nell’affermazione del testo e nel potenziamento dell’interesse per ciò che è all’esterno dell’opera, come grandi tendenze, vengono a riunirsi, nel testo letterario e nel fatto letterario, le varie posizioni. La inevitabile presa in considerazione di queste tendenze e delle varie posizioni dalla prospettiva della integralità o globalità critico-teorica³⁸ è ciò che renderà possibile il reciproco arricchimento a partire da un rapporto critico e costruttivo tra le varie posizioni e, in definitiva, l’approccio e la spiegazione più completi dell’opera letteraria.

La proposta metodologica di integrità o globalità più decisa e risoluta nel quadro della teoria e critica letteraria attuale è stata avanzata in Spagna da Antonio García Berrio (1984a, 1984b, 1990, 1994a, 1994b), che muove dalla convinzione che

«Ogni *ismo* critico simboleggia [...] chiaramente la storia di un tentativo frustrato: infatti, lo dirò subito, l’oggetto di riflessione dell’attività critica letteraria, ossia l’opera d’arte verbale, e quello della teoria, ossia il sistema della letteratura, oltrepassano le possibilità di chiarire concretamente tutte le metodologie parziali di accesso sia all’opera d’arte verbale sia al sistema della letteratura» (García Berrio, 1994b: 512).

Per una corretta comprensione di questa proposta metodologica occorre avvertire che ciò a cui si mira con questa ideale sintesi critico-teorica non è né un rassegnato *eclettismo* né un *pluralismo* metodologico privo di coerenza interna e di rispetto per l’oggetto di studio, bensì un *globalismo* metodologico determinato e limitato solo nell’atto critico-letterario dalle particolari richieste della natura specifica delle opere d’arte verbale, intese a un tempo come

³⁸ Cfr. Lázaro Carreter, 1980; García Berrio, 1984a, 1984b, 1990, 1994a, 1994b; García Berrio & Hernández Fernández, 1988, 2004; Albaladejo, 1986a; Albaladejo & Chico Rico, 1994.

prodotti estetici unici e come forme storiche (García Berrio, 1992, 1994a). Ciò significa che nel quadro della teoria e critica letteraria integrale o globale proposta sarà la natura specifica dei testi letterari a descrivere e spiegare ciò che determinerà e limiterà il grado di differenziazione e ricchezza dell'apparato teorico-metodologico in gioco, e non questo a determinare e limitare quella (García Berrio, 1994b; García Berrio & Hernández Fernández, 2004).

(Trad. dallo spagnolo di Luciano Vitacolonna)

Riferimenti bibliografici

- AA. VV., 1971, *La actual ciencia literaria alemana*, Salamanca, Anaya
- AA. VV., 1990. *Investigaciones Semióticas, III. Retórica y Lenguajes. (Actas del III Simposio Internacional de la Asociación Española de Semiótica)*, vol. I. Madrid. Universidad Nacional de Educación a Distancia.
- Acosta, L., 1989, *El lector y la obra*, Madrid, Gredos.
- Aguar e Silva, V. M. de. 1986, *Teoria da Literatura*, 7ª ediz. riv., Coimbra, Almedina.
- Albaladejo, T., 1983, "Componente pragmático, componente de representación y modelo lingüístico-textual", in *Lingua e Stile*, XVIII, 1: 3-46.
- Albaladejo, T., 1986a, "Sobre lingüística y texto literario", in F. Fernández (ed.), *Actas del III Congreso Nacional de Lingüística Aplicada, Valencia, 16 al 20 de abril de 1985*, Valencia, Universidad de Valencia: 33-46.
- Albaladejo, T., 1986b, *Teoría de los mundos posibles y macroestructura narrativa. Análisis de las novelas cortas de Clarín*, Alicante, Universidad de Alicante.
- Albaladejo, T., 1986c, "La organización de mundos en el texto narrativo. Análisis de un cuento de *El Conde Lucanor*", in *Revista de Literatura*, XLVIII, 95: 5-18.
- Albaladejo, T., 1989a, "La semántica extensional en el análisis del texto narrativo", in Reyes (ed.) 1989: 185-201.
- Albaladejo, T., 1989b, "Texto y ámbito referencial: el componente de constitución de modelo de mundo", in *Dianium. Revista Universitaria de las Ciencias y de las Letras*, 4: 291-299.
- Albaladejo, T., 1989c, *Retórica*, Madrid. Síntesis.

- Albaladejo, T., 1990a, "Semántica extensional e intensionalización literaria: el texto narrativo", in *Epos. Revista de Filología*, 6: 303-314.
- Albaladejo, T., 1990b, "Estructuras retóricas y estructuras semióticas. (Retórica y hecho literario)", in AA. VV. 1990: 89-96.
- Albaladejo, T., 1992a. *Semántica de la narración: la ficción realista*, Madrid. Taurus.
- Albaladejo, T., 1992b, "Aspectos pragmáticos y semánticos de la traducción del texto literario", in Arduini (a cura di) 1992: 179-200.
- Albaladejo, T., 1993a, "The Pragmatic Nature of Discourse-building Rhetorical Operations", in *Koiné. Quaderni di Ricerca e Didattica sulla Traduzione e sull'Interpretazione*, III: 5-13.
- Albaladejo, T., 1993b, "Retos actuales de la Retórica", in I. Paraíso (coord.), *Retos actuales de la Teoría literaria*, Valladolid. Universidad de Valladolid: 51-60.
- Albaladejo, T., 1998a, "Textualidad y comunicación: persistencia y renovación del sistema retórico. (La *rhetorica recepta* como base de la retórica moderna)", in AA.VV., *Retórica y texto*, Cádiz, Universidad de Cádiz: 3-14.
- Albaladejo, T., 1998b, "Del texto al texto. Transformación y transferencia en la interpretación literaria", in E. Ramón Trives & H. Provencio Garrigós (eds.), *Estudios de lingüística textual. Homenaje al Profesor Muñoz Cortés*, Murcia, Universidad de Murcia: 31-46.
- Albaladejo, T., 1999a, "Retórica y oralidad", in *Oralia. Análisis del discurso oral*, 2: 7-26.
- Albaladejo, T., 1999b, "Sociolingüística en Retórica: alteridad y diversidad en la acción discursiva", in Díez de Revenga & Jiménez Cano (eds.) 1999: 35-51.
- Albaladejo, T., 2000, "Polifonía y poliacroasis en la oratoria política. Propuestas para una retórica bajtiniana", in F. Cortés Gabaudan, G. Hinojo Andrés & A López Eire (eds.), *Retórica, Política e Ideología. Desde la Antigüedad hasta nuestros días. Actas del II Congreso Internacional de LOGO, Asociación Española de Estudios sobre Lengua, Pensamiento y Cultura Clásica*, Salamanca, Logo: 11-21.
- Albaladejo, T., 2004a, "Vigencia y perspectivas actuales de la lingüística textual para el estudio de los textos literarios y retóricos", in R. Almela Pérez, D. Igualada Belchí, J. M. Jiménez Cano & A. Vera Luján (coords.), *Homenaje al Profesor Estanislao Ramón Trives*, Murcia, Universidad de Murcia: 69-85.
- Albaladejo, T., 2004b, "Similarity and Difference in Literary Translation", in S. Arduini & R. Hodgson (eds.), *Similarity and Difference in Translation*, New York-Rimini, Nida Institute. Guaraldi: 49-62.

- Albaladejo, T. & F. Chico Rico, 1994, "La teoría de la crítica lingüística y formal", in Aullón de Haro (ed.) 1994: 175-293.
- Albaladejo, T. & F. Chico Rico, 1996, "El lenguaje y la teoría lingüístico-textual y pragmática", in M. H. Fernández Prat (ed.), *Ciencias del lenguaje y de las lenguas naturales*, vol. 3 di *Teoría/Crítica*: 335-351.
- Albaladejo, T., F. Chico Rico & E. del Río Sanz (eds.), 1998, *Retórica hoy*, vol. 5 di *Teoría/Crítica*.
- Alonso, A., 1977, *Materia y forma en poesía*, 3ª ediz., Madrid, Gredos.
- Alonso, D., 1981, *Poesía española. Ensayo de métodos y límites estilísticos*, 5ª ediz., 3ª rist., Madrid, Gredos.
- Ambrogio, I., 1973, *Formalismo y vanguardia en Rusia*, Caracas, Universidad Central de Venezuela (ediz. it. *Formalismo e avanguardia in Russia*, Roma, Editori Riuniti, 1968).
- Arduini, S., 1991, "Campo retorico. inventio e traduzione", in *Koiné. Quaderni di Ricerca e Didattica sulla Traduzione e sull'Interpretazione*, I, 2: 77-88.
- Arduini, S., 1992, "L'invenzione continua: retorica e traduzione", in Arduini (a cura di) 1992: 327-338.
- Arduini, S., 1993, "La figura retórica como universal antropológico de la expresión", in *Castilla. Estudios de Literatura*, 18: 7-18.
- Arduini, S., 1996, *Retorica e traduzione*, Urbino, Università degli Studi di Urbino.
- Arduini, S., 2000, *Prolegómenos a una teoría general de las figuras*, Murcia, Universidad de Murcia.
- Arduini, S. (a cura di), 1992, *Traduzione e riscrittura*, vol. II, 1-2 di *Koiné. Quaderni di Ricerca e Didattica sulla Traduzione e sull'Interpretazione*.
- Arduini, S., & Stecconi, U., 2007, *Manuale di traduzione*, Roma, Carocci.
- Argente, J. A. (ed.), 1980, *El Círculo de Praga*, 2ª ediz., Barcelona, Anagrama.
- Asensi, M. (comp.), 1990, *Teoría literaria y deconstrucción*, Madrid, Arco/Libros.
- Avalle, D'A. S., 1970, *Formalismo y estructuralismo*, Madrid Cátedra (ediz. it. *L'analisi letteraria in Italia: formalismo, strutturalismo, semiologia*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1970).
- Aullón de Haro, P. (coord.), 1984, *Introducción a la crítica literaria actual*, Madrid, Playor.
- Aullón de Haro, P. (ed.), 1994, *Teoría de la crítica literaria*, Madrid, Trotta.
- Bachtin, M. M., 1974, *La cultura popular en la Edad Media y en el Renacimiento. El contexto de François Rabelais*, Barcelona, Seix Barral (ediz. it. *L'opera di Rabelais e la cultura popolare: Riso, carnevale e festa nella tradizione medievale e rinascimentale*, Torino, Einaudi, 1995).
- Bachtin, M. M., 1982, *Estética de la creación verbal*, México, Siglo XXI.
- Bachtin, M. M., 1986, *Problemas de la poética de Dostoyevski*, México, Fondo de Cultura Económica (ediz. it. *Dostoyevski: poetica e stilistica*, 3ª ediz., Torino, Einaudi, 1980).

- Bachtin, M. M., 1989, *Teoría y estética de la novela. Trabajos de investigación*, Madrid, Taurus.
- Bal, M., 1985, *Teoría de la narrativa. Una introducción a la Narratología*, Madrid, Cátedra.
- Baquero Goyanes, M., 1972, *Temas, formas y tonos literarios*, Madrid, Prensa Española.
- Bassnett, S., 1991, *Translation Studies*, New York-London, Routledge (trad. it. *La traduzione: teoria e pratica*, Milano, Fabbri-Bompiani-Sonzogno-ETAS, 1993).
- Battistini, A. & E. Raimondi, 1990, *Le figure della Retorica. Una storia letteraria italiana*, Torino, Einaudi.
- Beltrán Almería, L., 1990, *El discurso ajeno: panorama crítico*, Zaragoza, Prensas Universitarias de Zaragoza
- Beltrán Almería, L., 1992, *Palabras transparentes. La configuración del discurso del personaje en la novela*, Madrid, Cátedra.
- Bloom, H. (ed.), 1979, *Deconstruction and Criticism*, London, Routledge and Kegan Paul.
- Bobes Naves, M. del C., 1973, *La semiótica como teoría lingüística*, Madrid, Gredos.
- Bobes Naves, M. del C., 1987, *Semiología de la obra dramática*, Madrid, Taurus.
- Bobes Naves, M. del C., 1988, *Estudios de Semiología del teatro*, Valladolid, Aceña-La Avispa.
- Bobes Naves, M. del C., 1989, *La semiología*, Madrid, Síntesis.
- Bobes Naves, M. del C. (comp.), 1997, *Teoría del teatro*, Madrid, Arco/Libros.
- Bottioli, G., 1997, *Teoria dello stile*, Firenze, La Nuova Italia.
- Breuer, D., 1974, *Einführung in die pragmatische Texttheorie*, München, Fink.
- Burgos, J. 1982, *Pour une Poétique de l'imaginaire*, Paris: Seuil.
- Bustos Tovar, J. J., 1995, "De la oralidad a la escritura", in AA.VV., *Actas del Simposio sobre Análisis del Discurso Oral*, Almería, Universidad de Almería: 11-28.
- Castellet, J. M., 1957, *La hora del lector*, Barcelona, Seix Barral.
- Castilla del Pino, C., 1994, "El psicoanálisis, la hermenéutica del lenguaje y el universo literario", in Aullón de Haro (ed.) 1994: 295-386.
- Chicharro Chamorro, A., 1994, "La teoría de la crítica sociológica", in Aullón de Haro (ed.) 1994: 387-453.
- Chico Rico, F., 1987a, *Pragmática y construcción literaria. Discurso retórico y discurso narrativo*, Alicante, Universidad de Alicante.
- Chico Rico, F., 1987b, "Fundamentos metateóricos de la ciencia empírica de la literatura", in *Estudios de Lingüística*, 4: 45-61.
- Chico Rico, F., 1991, "La ciencia empírica de la literatura en el marco actual de los estudios teórico-literarios", in *Periodística*, 4: 67-80.

- Chico Rico, F., 1992, "Lingüística del texto y Teoría literaria", in *Rilce. Revista de Filología Hispánica*, VIII, 2: 226-264.
- Chico Rico, F., 1997, „Zur gegenwärtigen Problematik der Literaturwissenschaft. Vorüberlegungen zu einer integralen/globalen Literaturtheorie und -kritik als allgemeines literaturwissenschaftliches Modell", in G. Rusch, R. T. Segers & R. Viehoff (eds.), *The Place and Function of Literature in the Next Millenium*, vol. XVI, 1/2 di *SPIEL*: 75-80.
- Chico Rico, F., 2001a, "La problemática actual de la Ciencia literaria. Hacia una Teoría y Crítica literaria integral o global como modelo científico-literario universal", in *Analele Științifice ale Universității de Stat din Moldova. Seria «Științe filologice»*, 1: 137-139.
- Chico Rico, F., 2001b, "Retórica y traducción. *Νόησις* y *ποίησις* en la traducción del texto literario". in P.-Y. Raccach & B. Saiz Noeda (eds.), *Lenguas, Literatura y Traducción. Aproximaciones teóricas*. Madrid, Arrecife: 257-285.
- Chico Rico, F. (ed.), 1995, *La Ciencia Empírica de la Literatura. Conceptos, Métodos, Consecuencias*, vol. 2 di *Teoría/Crítica*.
- Cohen, K., 1972, "Le New Criticism aux États-Unis (1935-1950)", in *Poétique*, 10: 217-243.
- Cohen, R. (ed.), 1989, *The Future of Literary Theory*. New York-London, Routledge.
- Cuesta Abad, J. M., 1991, *Teoría hermenéutica y literatura. (El sujeto del texto)*, Madrid, Visor.
- Cuesta Abad, J. M., 1994, "La crítica literaria y la hermenéutica", in Aullón de Haro (ed.) 1994: 485-510.
- Cuesta Abad, J. M., 1997, *Las formas del sentido. Estudios de Poética y Hermenéutica*, Madrid, Visor.
- Cuesta Abad, J. M. & J. Jiménez Heffernan (eds.), 2005, *Teorías literarias del siglo XX. Una antología*, Madrid, Akal.
- Culler, J., 1984, *Sobre la deconstrucción. Teoría y crítica después del estructuralismo*, Madrid, Cátedra (ediz. it. *Sulla decostruzione*. Milano, Bompiani, 1988).
- De Man, P., 1983, *Blindness and Insight*, Minneapolis, University of Minnesota Press (trad. it. *Cecità e visione*. Napoli, Liguori, 1975).
- De Man, P., 1990, *Alegorías de la lectura. Lenguaje figurado en Rousseau, Nietzsche, Rilke y Proust*, Barcelona, Lumen (ediz. it. *Allegorie della lettura*. Torino, Einaudi, 1997).
- Derrida, J., 1989a, *La desconstrucción en las fronteras de la filosofía*, Barcelona, Paidós.
- Derrida, J., 1989b, *La escritura y la diferencia*. Barcelona, Anthropos (ediz. it. *La scrittura e la differenza*, Torino, Einaudi, 1990).
- Díez Borque, J. M. & L. García Lorenzo (eds.), 1975, *Semiología del teatro*, Barcelona, Planeta.

- Díez de Revenga, P. & J. M. Jiménez Cano (eds.), 1996, *Estudios de Sociolingüística. Sincronía y diacronía*, Murcia, Diego Marín.
- Díez de Revenga, P. & J. M. Jiménez Cano (eds.), 1999, *Estudios de Sociolingüística. Sincronía y diacronía, II.*, Murcia, Diego Marín.
- Domínguez Caparrós, J., 1999, "Teoría literaria y tradición hermenéutica", in M. Asensi, J. L. Falcó & M. Richart (eds.), *El futuro de la Teoría literaria*, vol. 1 di *Prosopopeya. Revista de Crítica contemporánea*: 27-47.
- Domínguez Caparrós, J. (comp.), 1997, *Hermenéutica*, Madrid, Arco/Libros.
- Eco, U., 1981, *Lector in fabula*, Barcelona, Lumen (ediz. it. *Lector in fabula*, Milano, Bompiani, 1979).
- Erich, V., 1974, *El Formalismo ruso*, Barcelona, Seix Barral (ediz. it. *Il formalismo russo*, 2ª ediz., Milano, Bompiani, 1973).
- Escandell Vidal, M. V., 1993, *Introducción a la pragmática*, Barcelona, Anthropos- Universidad Nacional de Educación a Distancia.
- Espinós Felipe, J., 1999, *La Poética de l'Imaginari*, Alicante, Universidad de Alicante.
- Even-Zohar, I. (ed.), 1990, *Polysystem Studies*, vol. 11, 1 di *Poetics Today*.
- Even-Zohar, I. & G. Toury (eds.), 1981, *Theory of Translation and Intercultural Relations*, vol. 2, 4 di *Poetics Today*.
- Ferguson, M. & P. Golding (eds.), 1997, *Cultural Studies in Question*, London, Sage.
- Ferraris, M., 2000, *Historia de la Hermenéutica*, Madrid, Akal (ediz. it. *Storia dell'ermeneutica*, 2ª ediz., Milano, Bompiani, 1989).
- Fillmore, Ch. J., 1976, "Pragmatics and the Description of Discourse", in S. J. Schmidt (ed.), *Pragmatik/2*, Munich, Fink: 83-104.
- Florescu, V., 1982, *La Rhétorique et la Néorhétorique. Genèse, évolution, perspectives*, Paris-Bucuresti, Les Belles Lettres-Editura Academiei.
- Fontaine, J., 1980, *El Círculo Lingüístico de Praga*, Madrid, Gredos.
- Gabilondo, Á., 1996, "Introducción: Leer arte", in Gadamer 1996: 11-42.
- Gadamer, H.-G., 1977, *Verdad y método. Fundamentos de una hermenéutica filosófica*, Salamanca, Sígueme (ediz. it. *Verità e metodo*, Milano, Bompiani, 1983).
- Gadamer, H.-G., 1992, *Verdad y método, II.*, Salamanca, Sígueme (ediz. it. *Verità e metodo. 2. Integrazioni*, Milano, Bompiani, 1996).
- Gadamer, H.-G., 1996, *Estética y hermenéutica*, Madrid, Tecnos (ediz. it. *Estetica e ermeneutica*, Milano, Bompiani, 1996).
- García Berrio, A., 1973, *Significado actual del Formalismo ruso*, Barcelona, Planeta.

- García Berrio, A., 1977, "Crítica formal y función crítica", in *Lexis*, 1, 2: 187-209.
- García Berrio, A., 1978a. "Lingüística del texto y texto lírico. La tradición textual como contexto", in *Revista Española de Lingüística*, VIII, 1: 19-75.
- García Berrio, A., 1978b. "Tipología textual de los sonetos clásicos españoles sobre el *carpe diem*", in *Dispositio* III, 9: 243-293.
- García Berrio, A., 1978-1980, "Construcción textual en los sonetos de Lope de Vega: tipología del macrocomponente sintáctico". in *Revista de Filología Española*. LX: 23-157.
- García Berrio, A., 1979a, "A Text-Typology of the Classical Sonnets", in *Poetics*, 8: 435-458.
- García Berrio, A., 1979b, "Lingüística, literaridad/poeticidad. (Gramática, Pragmática, Texto)", in 1616. *Anuario de la Sociedad Española de Literatura General y Comparada*, 2: 125-170.
- García Berrio, A., 1980, "Estatuto del personaje en el soneto amoroso del Siglo de Oro", in *Lexis*, IV, 1: 61-75.
- García Berrio, A., 1981a, "La Poética lingüística y el análisis literario de textos", in *Tránsito*. h-i: 11-16.
- García Berrio, A., 1981b, "Macrocomponente textual y sistematismo tipológico: el soneto amoroso español de los siglos XVI y XVII y las reglas de género", in *Zeitschrift für romanische Philologie*, 97, 1/2: 146-171.
- García Berrio, A., 1982. "Definición macroestructural de lírica amorosa de Quevedo. (Un estudio de «forma interior» en los sonetos)", in AA.VV., *II Homenaje a Quevedo. Actas de la II Academia Literaria Renacentista*, Salamanca. Universidad de Salamanca: 261-293.
- García Berrio, A., 1983, "Il ruolo della Retorica nell'analisi/interpretazione dei testi letterari". in *Versus*, 35-36: 99-154.
- García Berrio, A., 1984a. "Más allá de los 'ismos': Sobre la imprescindible globalidad crítica", in Aullón de Haro (coord.), 1984: 347-387.
- García Berrio, A., 1984b, "Retórica como ciencia de la expresividad. (Presupuestos para una Retórica general)". in *Estudios de Lingüística*. 2: 7-59.
- García Berrio, A., 1984c. "Testo, classe testuale, genere", in AA.VV., *Diacronia, Sincronia e Cultura. Saggi linguistici in onore di Luigi Heilmann*, Brescia, La Scuola: 267-280.
- García Berrio, A., 1985, *La construcción imaginaria en «Cántico» de Jorge Guillén*, Limoges. Trames-Université de Limoges.
- García Berrio, A., 1987, "Qué es lo que la poesía es", in *Lingüística Española Actual*, IX, 2: 177-188.
- García Berrio, A., 1990, "Retórica general literaria o Poética general", in AA.VV. 1990: 11-21.
- García Berrio, A., 1992. *A Theory of the Literary Text*, Berlin-New York, De Gruyter.

- García Berrio, A., 1994a. *Teoría de la Literatura. (La construcción del significado poético)*, 2ª ediz. riv. e ampl., Madrid, Cátedra.
- García Berrio, A., 1994b. "Más sobre la globalidad crítica", in Aullón de Haro (ed.), 1994: 511-541.
- García Berrio, A. & T. Hernández Fernández, 1988, *La Poética: tradición y modernidad*. Madrid, Síntesis.
- García Berrio, A. & T. Hernández Fernández, 2004, *Crítica literaria. Iniciación al estudio de la Literatura*, Madrid, Cátedra.
- García Rodríguez, J., 1999, "De la historia literaria a los estudios culturales", in AA.VV., *La historia de la literatura y la crítica*, Salamanca, Ediciones Colegio de España: 91-110.
- Garrido Gallardo, M. Á., 1980, "Sobre una Semiótica literaria actual: la teoría del lenguaje literario", in M. Á. Garrido Gallardo, *Estudios de Semiótica literaria. Tendencias de la Crítica en la actualidad vistas desde España*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1982: 69-89.
- Genette, G., 1991, *Fiction et diction*, Paris, Seuil.
- Gómez Alonso, J. C., 2002, *La Estilística de Amado Alonso como una teoría del lenguaje literario*, Murcia, Universidad de Murcia.
- Gómez Cobia, F., 1998, *Estructura y actualidad del pensamiento de Mijail Bajtin*, Madrid, Universidad Autónoma de Madrid.
- Grimm, G. (ed.), 1975. *Literatur und Leser. Theorien und Modelle zur Rezeption literarischer Werke* Stuttgart. Philipp Reclam.
- Grossberg, L., C. Nelson & P. A. Treichler (eds.), 1992, *Cultural Studies*, New York: Routledge.
- Groupe μ , 1970, *Rhétorique générale*, Paris, Larousse.
- Groupe μ , 1977a, *Rhétorique de la poésie*, Bruxelles, Complexe.
- Groupe μ , 1977b, "Miroirs rhétoriques: sept ans de réflexion", in *Poétique*, 29: 1-19.
- Groupe μ , 1994, "Rhetoric and Polyisotopy in Poetic Texts", in J. S. Petőfi & T. Olivi (eds.), *Approaches to Poetry. Some Aspects of Textuality, Intertextuality and Intermediality*, Berlin-New York, De Gruyter: 69-76.
- Guglielmi, G., 1993. *La parola del testo. Letteratura come storia*, Bologna, Il Mulino.
- Gusdorf, G., 1989. *Storia dell'ermeneutica*. Roma-Bari, Laterza.
- Hall, S., 1996, *Critical Dialogues in Cultural Studies*, London, Routledge and Kegan Paul.
- Hauptmeier, H. & S. J. Schmidt, 1985, *Einführung in die Empirische Literaturwissenschaft*, Braunschweig-Wiesbaden, Vieweg.

- Hauptmeier, H. & R. Viehoff, 1983, "Empirical Research on the Basis of Bio-Epistemology. A New Paradigm for the Study of Literature?", in *Poetics Today*, 4, 1: 153-171.
- Heilmann, L., 1983, "Rhetoric, New Rhetoric and Linguistic Theory", in L. Heilmann, *Linguaggio, Lingue, Culture. Saggi linguistici e indologici*, Bologna, Il Mulino: 283-299.
- Helbo, A. (ed.), 1978, *Semiología de la representación*, Barcelona, Gustavo Gili.
- Hermosilla Álvarez, M. Á., 1996, "La lectura literaria", in J. A. Hernández Guerrero (coord.), *Manual de Teoría de la Literatura*, Sevilla, Algaída: 155-175.
- Hernández Guerrero, J. A. & M. del C. García Tejera, 2004, *El arte de hablar. Manual de Retórica práctica y de Oratoria moderna*, Barcelona, Ariel.
- Herrero Blanco, Á. L., 1986, *Signotexto. (De Gramática a Retórica)*, Alicante, Universidad de Alicante.
- Iglesias Santos, M., 1994, "El sistema literario: Teoría Empírica y Teoría de los Polisistemas", in D. Villanueva (comp.), *Avances en Teoría de la Literatura*, Santiago de Compostela, Universidad de Santiago de Compostela: 309-356.
- Iglesias Santos, M. (comp.), 1999, *Teoría de los Polisistemas*, Madrid, Arco/Libros.
- Ingarden, R., 1972, *Das literarische Kunstwerk*, 4ª ediz., Tübingen, Niemeyer (trad. it. *Fenomenologia dell'opera letteraria*, Milano, Silva, 1968).
- Iser, W., 1972, *Der implizite Leser. Kommunikationsformen des Romans von Bunyan bis Beckett*, München, Fink.
- Iser, W., 1987, *El acto de leer. Teoría del efecto estético*, Madrid, Taurus (ediz. it. *L'atto della lettura: una teoria della risposta estetica*, Bologna, Il Mulino, 1987).
- Jachia, P., 1992, *Introduzione a Bachtin*, Roma-Bari, Laterza.
- Jauss, H. R., 1976, *La literatura como provocación*, Barcelona, Ediciones Península (ediz. it. *Storia delle letterature come provocazione*, Torino, Bollati Boringhieri, 1999).
- Jauss, H. R., 1986, *Experiencia estética y hermenéutica literaria. Ensayos en el campo de la experiencia estética*, Madrid, Taurus (ediz. it. *Esperienza estetica ed ermeneutica letteraria*, 2 voll., Bologna, Il Mulino, 1987-1988).
- Jiménez Cano, J. M., 1996, "Bosquejo general para el comentario sociolingüístico de textos literarios". in Díez de Revenga & Jiménez Cano (eds.), 1996: 155-183.
- Kayser, W., 1981, *Interpretación y análisis de la obra literaria*, 4ª ediz. riv., 5ª rist., Madrid, Gredos.
- Kristeva, J., 1969, *Semiótica*, 2 voll., Barcelona, Fundamentos,
- Kristeva, J., 1970, *El texto de la novela*, Barcelona, Lumen.

- Kristeva, J., 1976, "Semanálisis y producción de sentido", in A. J. Greimas (ed.), *Ensayos de semiótica poética*, Barcelona, Planeta: 273-306.
- Lausberg, H., 1960. *Manual de Retórica literaria. Fundamentos de una Ciencia de la Literatura*, 3 voll., Madrid, Gredos.
- Lázaro Carreter, F., 1976, *Estudios de poética. (La obra en sí)*. Madrid. Taurus.
- Lázaro Carreter, F., 1980, "La literatura como fenómeno comunicativo", in F. Lázaro Carreter, *Estudios de Lingüística*, Barcelona, Crítica: 173-192.
- Leitch, V. B., 1983, *Deconstructive Criticism: An Advanced Introduction*, New York, Columbia University Press.
- López Eire, A., 1997, *Retórica clásica y teoría literaria moderna*. Madrid. Arco/Libros.
- López Eire, A., 1998, "Retórica política, retórica escolar y teoría literaria moderna", in E. del Río, J. A. Caballero & T. Albaladejo (eds.), *Quintiliano y la formación del orador político*. Logroño, Gobierno de La Rioja / Instituto de Estudios Riojanos: 77-111.
- Martín Jiménez, A., 1993a, *Mundos del texto y géneros literarios*, La Coruña, Universidad de la Coruña.
- Martín Jiménez, A., 1993b, *Tiempo e imaginación en el texto narrativo*, Valladolid, Universidad de Valladolid.
- Mayoral, J. A. (comp.), 1987, *Estética de la recepción*. Madrid, Arco/Libros.
- Morris, Ch. W., 1971, "Foundations of the Theory of Signs". in Ch. W. Morris, *Writings on the General Theory of Signs*, The Hague, Mouton: 13-71 (trad. it *Lineamenti di una teoria dei segni*, Lecce, Piero Manni, 1999).
- Muñoz Cortés, M., 1996, "Función del subestándar en *El Doctor Centeno* de Pérez Galdós". in Díez de Revenga & Jiménez Cano (eds.), 1996: 226-235.
- Natoli, J. (ed.), 1987. *Tracing Literary Theory*. Urbana-Chicago, University of Illinois Press.
- Natoli, J. (ed.), 1989, *Literary Theory's Future(s)*, Urbana-Chicago. University of Illinois Press.
- O'Sullivan, T. et al., 1994, *Key Concepts in Communication and Cultural Studies*, London, Routledge and Kegan Paul.
- Palmer, R., 1969, *Hermeneutics. Interpretation Theory in Schleiermacher, Dilthey, Heidegger and Gadamer*, Evanston, Northwestern University Press.
- Paraíso, I., 1994, *Psicoanálisis de la experiencia literaria*, Madrid, Cátedra.
- Paraíso, I., 1995, *Literatura y psicología*, Madrid, Síntesis.
- Paraíso, I. (coord.), 1999, *Téchne rhetoriké. Reflexiones actuales sobre la tradición retórica*, Valladolid, Universidad de Valladolid.

- Petőfi, J. S., 1976, "Formal Pragmatics and a Partial Theory of Texts", in S. J. Schmidt (ed.), 1976, *Pragmatik/2*, München, Fink: 105-121.
- Petőfi, J. S., 2004, *Scrittura e interpretazione. Introduzione alla Testologia Semiotica dei testi verbali*, Roma, Carocci.
- Petőfi, J. S. & A. García Berrio, 1979, *Lingüística del texto y crítica literaria*, Madrid, Comunicación.
- Ponzio, A., 1998, *La revolución bajtiniana. El pensamiento de Bajtín y la ideología contemporánea*, Madrid, Cátedra (ediz. it. *La rivoluzione bachtiniana. Il pensiero di Bachtin e l'ideologia contemporanea*, Bari, Levante Editori, 1997).
- Pozuelo Yvancos, J. M., 1988a, *La teoría del lenguaje literario*, Madrid, Cátedra.
- Pozuelo Yvancos, J. M., 1988b, "Retórica General y Neoretórica", in J. M. Pozuelo Yvancos, *Del Formalismo a la Neoretórica*, Madrid, Taurus: 181-211.
- Pozuelo Yvancos, J. M., 1993, *Poética de la ficción*, Madrid, Síntesis.
- Prince, G., 1982, *Narratology. The Form and Functioning of Narrative*, Berlin-New York, Mouton (trad. it. *Narratologia. La forma e il funzionamento della narrativa*, Parma, Pratiche, 1984).
- Pujante, D., 1992, *Mimesis y siglo XX. Formalismo ruso, Teoría del texto y del mundo, Poética de lo imaginario*, Murcia, Universidad de Murcia.
- Pujante, D. (coord.), 1992, *Caminos de la semiótica en la última década del siglo XX*, Valladolid, Universidad de Valladolid.
- Punter, D. (ed.), 1986, *Introduction to Contemporary Cultural Studies*, London, Longman.
- Raimondi, E., 1979, "Dal formalismo alla pragmatica della letteratura", in *Lingua e Stile*, XIV, 2-3: 381-393.
- Ramón Trives, E., 1980, "Nuestro hablar: proceso pragmáticamente no exento", in *Monteagudo*, 68: 13-20.
- Reyes, G., 1989, "El nuevo análisis literario: expansión, crisis, actitudes ante el lenguaje", in Reyes (ed.), 1989: 9-40.
- Reyes, G. (ed.), 1989, *Teorías literarias en la actualidad*, Madrid, El Arquero.
- Reynoso, C., 2000, *Apogeo y decadencia de los Estudios Culturales. Una visión antropológica*, Barcelona, Gedisa.
- Richards, I. A., 1965, *The Philosophy of Rhetoric*, New York, Oxford University Press.
- Rieser, H. (ed.), 1982, *Semantics of Fiction*, vol. 11 di *Poetics*.
- Rodríguez Pequeño, F. J., 1995, *Ficción y géneros literarios. (Los géneros literarios y los fundamentos referenciales de la obra)*, Madrid, Universidad Autónoma de Madrid.
- Romera Castillo, J., 1988, *Semiótica literaria y teatral en España*, Kassel, Reichenberger.

- Romera Castillo, J., 1989, "Semiótica literaria y teatral en España: *addenda bibliográfica I*", in *Letras de Deusto*, XIX. 44: 269-286.
- Romera Castillo, J., 1990a, "Semiótica literaria y teatral en España: *addenda bibliográfica (I y II)*". in AA.VV., 1990: 537-561.
- Romera Castillo, J., 1990b, "Semiótica teatral en español: ampliación bibliográfica", in AA.VV., 1990: 563-571.
- Rubio Martín, M., 1987, "Fantasía creadora y componente imaginario en la obra literaria", in *Estudios de Lingüística*, 4: 63-76.
- Rubio Martín, M., 1988, "Imaginario y texto", in *Revista de Occidente*, 85: 144-150.
- Rubio Martín, M., 1991, *Estructuras imaginarias en la poesía*, Madrid-Gijón, Júcar.
- Sánchez Trigueros, A. (dir.), 1996, *Sociología de la literatura*, Madrid, Síntesis.
- Sánchez-Mesa Martínez, D., 1999, *Literatura y cultura de la responsabilidad. El pensamiento dialógico de Mijail Bajtín*, Granada, Comares.
- Schmidt, S. J., 1979, "Empirische Literaturwissenschaft as Perspective", in van Dijk (ed.), 1979: 557-568.
- Schmidt, S. J., 1980, "Fictionality in Literary and Non-Literary Discourse", in *Poetics*, 9: 525-546.
- Schmidt, S. J., 1981, "Empirical Studies in Literature: Introductory Remarks", in *Poetics*, 10: 317-336.
- Schmidt, S. J., 1982a, *Grundriß der Empirischen Literaturwissenschaft. Zur Rekonstruktion literaturwissenschaftlicher Fragestellungen in einer Empirischen Theorie der Literatur*, Braunschweig-Wiesbaden, Vieweg.
- Schmidt, S. J., 1982b, "Die Empirische Literaturwissenschaft: Ein neues Paradigma", in *SPIEL*, I, 1: 5-25.
- Schmidt, S. J., 1983, "Il ruolo delle convenzioni nella comunicazione estetica", in S. J. Schmidt, *La comunicazione letteraria*, Milano, Il Saggiatore: 57-88.
- Schmidt, S. J., 1984a, "The Fiction is that Reality Exists. A Constructivist Model of Reality, Fiction, and Literature", in *Poetics Today*, 5, 2: 253-274.
- Schmidt, S. J., 1984b, "Empirische Literaturwissenschaft in der Kritik", in *SPIEL*, III, 2: 291-332.
- Schmidt, S. J., 1990, *Fundamentos de la Ciencia Empírica de la Literatura. El ámbito de actuación social LITERATURA*. Madrid, Taurus.
- Schmidt, S. J., 1995, "El Constructivismo Radical. Un Nuevo Paradigma en el Discurso Interdisciplinario", in Chico Rico (ed.), 1995: 37-83.
- Schneider, H. J., 1975, *Pragmatik als Basis von Semantik und Syntax*, Frankfurt am Main, Suhrkamp.

- Shukman, A. (ed.), 1988. *Bakhtin School Papers*, Colchester, University of Essex.
- Spitzer, L., 1980, *Estilo y estructura de la literatura española*, Barcelona, Crítica.
- Steiner, P., 2001, *El Formalismo ruso. Una metapoética*, Madrid, Akal (ediz. it. *Il formalismo russo*. Bologna, Il Mulino, 1991).
- Storey, J., 1996, *Cultural Studies and the Study of Popular Culture. Theories and Methods*, Edinburgh, Edinburgh University Press.
- Storey, J. (ed.), 1997, *What is Cultural Studies? A Reader*, London, Arnold.
- Szondi, P., 1992. *Introduzione all'ermeneutica letteraria*, Torino. Einaudi.
- Talens, J., J. Romera Castillo, A. Tordera & V. Hernández Esteve, 1988, *Elementos para una Semiótica del texto artístico*, Madrid, Cátedra.
- Todorov, T., 1969. *Grammaire du Decameron*. The Hague, Mouton.
- Torre, E., 1994. *Teoría de la traducción literaria*, Madrid, Síntesis.
- Tötösy de Zepetnek, S. (ed.), 2002, *Comparative Literature and Comparative Cultural Studies*, West Lafayette, In., Purdue University Press.
- Tötösy de Zepetnek, S. & I. Sywenky (eds.), 1997, *The Systemic and Empirical Approach to Literature and Culture as Theory and Application*, Edmonton-Siegen, University of Alberta-Siegen University.
- Trullo-Herrera, J. L. (ed.), 1991, *Los sentidos de la Hermenéutica*, Barcelona, Promociones y Publicaciones Universitarias.
- Übersfeld, A., 1989. *Semiótica teatral*, Madrid-Murcia, Cátedra-Universidad de Murcia.
- Valesio, P., 1980. *Novantiqua. Rhetorics as a Contemporary Theory*. Bloomington. Indiana University Press.
- Valesio, P., 1986, *Ascoltare il silenzio: la Retorica come teoria*, Bologna, Il Mulino.
- van Dijk, T. A. (ed.), 1977, *The Future of Structural Poetics*, vol. 8 di *Poetics*.
- van Rees, C. J. (ed.), 1983, *Empirical Sociology of Literature and the Arts*, vol. 12 di *Poetics*.
- van Rees, C. J. (ed.), 1985, *Empirical Sociology of Cultural Productions*, vol. 14 di *Poetics*.
- Vauthier, B., 2002. "'Esthétique de la création verbale' et idéologie. Bakhtine, théoricien d'une poétique historico-sociale de l'homme de paroles", in S. Klimis & L. van Eynde (eds.), *Littérature et savoir(s)*. Bruxelles, Facultés Universitaires Saint-Louis: 67-81.
- Vauthier, B. & P. M. Cátedra (ed. al cuidado de), 2003, *Mijail Bajitín en la encrucijada de la Hermenéutica y las Ciencias Humanas*, Salamanca, Semyr.
- Vega Ramos, M. J., 2003. *Imperios de papel. Introducción a la crítica postcolonial*, Barcelona, Crítica.

- Vicente Gómez, F., 1983, "El concepto de 'dialoguismo' en Bajtín: la otra forma del diálogo renacentista", in *1616. Anuario de la Sociedad Española de Literatura General y Comparada*, 5: 47-54.
- Vicente Gómez, F., 1999, "Literatura y sociedad. Sociología del hecho literario", in Díez de Revenga & Jiménez Cano (eds.), 1999: 285-308.
- Viehoff, R. & D. Meutsch (eds.), 1986, *Directions in Empirical Aesthetics*. vol. 15 di *Poetics*.
- Viñas Piquer, D., 2002, *Historia de la crítica literaria*, Barcelona, Ariel.
- Vitacolonna, L., 1989, *Per un paradigma semiotico del testo. Contributi allo studio del testo letterario*. Chieti, Vecchio Faggio.
- Vitacolonna, L., 1991. "Los textos literarios como mundos posibles", in *Castilla. Estudios de Literatura*, 16: 189-212.
- Vitacolonna, L., 1999, *Principi e contributi di Semiotica del Testo*, Roma, Bulzoni.
- Vitacolonna, L., 2004, *Divagazioni testuali. Studi di testologia semiotica*, Lanciano, Carabba.
- Wahnón Bensusan, S., 1991, *Saber literario y hermenéutica. En defensa de la interpretación*, Granada, Universidad de Granada.
- Warning, R. (ed.), 1990, *Estética de la recepción*, Madrid, Visor.
- Weinrich, H., 1971, *Literatur für Leser. Essays und Aufsätze zur Literaturwissenschaft*, Stuttgart-Berlin-Köln-Mainz, Kohlhammer.
- Wellek, R., 1988, *Historia de la Crítica moderna (1750-1950). Crítica americana (1900-1950)*, vol. VI. Madrid, Gredos (ediz. it. *Storia della critica moderna, vol.VI, La critica americana. 1900-1950*, Bologna, Il Mulino, 1991).
- Wellek, R. & A. Warren, 1974, *Teoría literaria*, 4ª ediz.. 2ª rist., Madrid, Gredos (ediz. it. *Teoría della letteratura*, Bologna, Il Mulino, 1987).
- Yllera, A., 1979, *Estilística, Poética y Semiótica literaria*, Madrid, Alianza.